

FONDI FSC 2021-27: PD, "ABRUZZO FERMO, A RISCHIO RISORSE STRATEGICHE, SERVE STRATEGIA PER SPENDERE"

29 Luglio 2025



L'AQUILA - "La Regione Abruzzo rischia di perdere risorse fondamentali del FSC 2021-2027 perché, nonostante gli annunci, non ha creato gli strumenti minimi per garantire la liquidità necessaria all'avvio dei progetti".

Così, in una nota, il gruppo Pd in Consiglio regionale: "Per questo avevamo proposto, già otto mesi fa, un fondo di rotazione da 100 milioni di euro l'anno, per aiutare i soggetti attuatori, in primis i Comuni, a coprire le spese iniziali e rispettare i cronoprogrammi. Ma la maggioranza ha scelto di bocciare quell'emendamento, promettendo soluzioni alternative che ad oggi non esistono e sono solo annunciate, come evidenzia la risposta alle interpellanze sul tema, una sul rischio di perdere i fondi, l'altra sugli enormi ritardi nell'impiego degli stessi".

"Il sottosegretario Daniele D'Amario definisce superfluo il fondo di rotazione - aggiunge il Pd - perché la Regione ha intenzione di mettere in campo una nuova procedura di anticipazione di cassa che comunque dovrebbe prevedere la sottoscrizione di nuove convenzioni. Allo stato registriamo l'appello accorato dei sindaci alla Regione, ancora una volta ignorato",

"Nel frattempo, i dati ufficiali parlano chiaro: solo lo 0,49% delle risorse è stato speso al 28 febbraio 2025. È un dato drammatico, che certifica la totale immobilità amministrativa e l'assenza di programmazione concreta legata proprio alle dinamiche illustrate da D'Amario in aula nella risposta alla mia risoluzione - incalza il capogruppo Silvio Paolucci con i consiglieri del gruppo PD Antonio Blasioli, Dino Pepe, Antonio Di Marco, Sandro Mariani e Pierpaolo Pietrucci - . Nel testo si chiedeva cosa facesse la Regione, perché di fatto la Regione non fa, anche se il Presidente Marsilio in persona, mesi fa, era

addirittura propenso al fondo, dicendosi disponibile a ragionare sulla capienza. E nell'inerzia, come avevamo preannunciato, i problemi stanno esplodendo”.

“Lo confermano proprio i sindaci, che tramite l'Associazione delle Autonomie Locali hanno oggi pubblicamente chiesto alla Regione garanzie finanziarie: l'ammontare di risorse a disposizione per il settennato equivale a 1 miliardo e 257 milioni di euro, per interventi strategici. Diversi di questi coinvolgono i Comuni come enti attuatori ed è proprio dalle interlocuzioni con i sindaci che emerge una problematica molto rilevante sulla necessità di anticipazioni e garanzie per poter realizzare i progetti, che ad oggi la Regione non dà, pur potendolo fare, come scopriamo dalla risposta in aula e la mancata programmazione, l'assenza di una scelta netta sul come operare, sta generando confusione e ritardi. Senza liquidità, si rischia di mettere in crisi bilanci già precari, o, peggio, di dover rinunciare agli interventi, come rischia di capitare soprattutto nei Comuni più piccoli o in quelli in difficoltà. La richiesta era ed è chiara e possibile: adottare modelli virtuosi già attivati in altre Regioni, come fondi rotativi, per permettere ai Comuni di spendere senza esporsi a oneri finanziari insostenibili. La riproporremo in aula attraverso altri strumenti perché la situazione di stallo attuale si muova”.

“Oggi i cantieri non partono, i soggetti attuatori sono bloccati, e le risorse rischiano il disimpegno alla scadenza del 31 dicembre, questa è la storia che l'esecutivo evidentemente non percepisce. Ma il Governo regionale non può continuare con le promesse: servono atti immediati, risorse reali, strumenti operativi, o l'Abruzzo perderà una delle poche leve concrete di sviluppo disponibili. Ogni giorno perso pesa su Comuni, imprese e cittadini. È per questo che serve una svolta”, conclude il Pd.